

La religione dei Caffri sembra un puro deismo; credono l'immortalità dell'anima. Obbidiscono a capi il cui potere è ereditario, ma limitatissimo. Comunicano di rado cogli stranieri.

Le principali popolazioni della Caffreria propriamente tale sono i Tembuki, gli Ambuana, i Thammaqua ed i Macquini; la riviera più considerevole del paese è il Mafumo.

Il PAESE DEGLI OTTENTOTTI divideasi in più di venti contrade o popolazioni differenti; le une indipendenti, le altre soggette agli Olandesi. Questo popolo, che sembra una razza speciale, ha le ossa delle guance prominenti e larghe; la mascella stretta; piatto il naso e piccolo alla base; le narici molto aperte; bocca grande, piccoli denti bianchissimi, grand'occhi neri e la pelle di un nero sucido. Gli Ottentotti vestono pelli d'animali guernite del loro pelo; s'impastricciano il corpo di burro mescolato con sego, e però mandano un odore insopportabile; sono robustissimi, destri e di una leggerezza prodigiosa; passano la vita nell'ozio; preferiscono all'agricoltura la custodia delle gregge, colle quali scorrono la contrada; il latte che ne traggono forma il loro principale nutrimento. Non amano punto l'esercizio della caccia come che la facciano sempre con buon esito per allontanare gli animali pericolosi. Dimenticando il passato, non curando dell'avvenire, godono il momento presente in una vita molle e neghittosa che li delizia, e che lasciano solo per poco, quando li stringe necessità. Sgraziatamente hanno concepita pei liquori forti portati loro dagli Europei una passione che ne ha alterato il pacifico carattere; l'ebbrezza li mette in furore, e si danno allora ai più grandi eccessi. Sono nel loro stato naturale, benefici, ospitali, amici fedeli e zelanti. Alcuni di essi conciano le pelli e lavorano l'avorio con molta abilità. Le capanne fatte di lunghi rami curvati insino a terra e coperti di pelli rassomigliano ad arnie. Conoscono poco la mondezzezza del vivere. La loro religione è quella dei Caffri. Coloro che abitano le colonie olandesi del Capo e dei contorni sono stati corrotti dai vizi europei, ed hanno assai perduto della semplicità dei costumi. Le principali popolazioni ottentotte sono i Boschismani ed i Busuanassi, le cui donne sono osservabili per l'enorme tumidezza delle parti deretane; i Namaquesi, i Gonaquesi, i Koraquesi, i Bushuana, al nord di tutte le altre, si distinguono per l'industria e le civili discipline. Scavano miniere di ferro e di rame che sono in gran numero nel loro territorio, sanno farne armi ed ogni maniera d'utensili. *Litaku*, loro capitale, è una città più grande di quella del Capo, e la cui popolazione è valutata di 15,000 anime; viaggiatori inglesi l'hanno recentemente visitata. Il paese dei Barrolù, ancora più indietro verso settentrione, non è ancora conosciuto che pei racconti degli Affricani; sembra che vi sia una città più considerevole che *Litaku*; forse fa parte dell'impero di Monomotapa. Le riviere principali della Caffreria sono: il fiume Orange, che fende per mezzo quasi tutto il paese degli Ottentotti; la riviera del Pesce che irriga il territorio dei Namaquesi; e la Konomanna, che viene dal paese dei Bushuanassi, e si getta nel fiume Orange.

Il CAPO DI BUONA SPERANZA, nome dato alla punta di terra che termina l'Africa, apparteneva agli Olandesi con una gran parte del Paese degli Ottentotti. L'acquistarono essi da un capo del paese nel 1650, e vi si sono poscia molto allargati. Il territorio è in generale composto di vaste pianure argillose e sterili. Catene di monti si stendono dall'E. all'O. Una piccola porzione sulla spiaggia del mare fu da principio coltivata. Gli Olandesi vi provarono tutte le produzioni dell'Europa, e vi piantarono quel famoso vigneto che porta il nome di Costanza e produce uno dei vini più preziosi del globo. Poco dopo formaronsi piantagioni di ogni genere; questo paese somministra in abbondanza frutti, legumi, ed altri vegetabili; i vascelli che vanno alle Indie o alla Cina vi trovano un eccellente luogo per ancorarsi ed ogni necessario sussidio. Ma una gran parte di questa vasta contrada è ancora incolta. L'aria è ivi molto salubre specialmente nei monti che chiudono miniere non ancora scavate. Le legne sono rare; ma gli Inglesi vi hanno scoperto il carbone di terra. Questo paese il quale ha 200 leghe di lunghezza per 100 di larghezza divideasi in cinque distretti, che prendono il nome da' loro capoluoghi: il Capo, Zwellendam, Graaf Reynet, Stellenbosch e Tulbagh. La popolazione olandese non passa le 30,000 anime compresi gli abitanti della città del Capo. A questo numero bisogna aggiungere da 24 a 30,000 Malatti ed Ottentotti.

La capitale o piuttosto il capoluogo della colonia si chiama il Capo; è collocata nella punta meridionale dell'Africa, ed è ben fortificata: le case sono fabbricate con mattoni e formano vie larghe e regolari; ma che non sono selciate. Nell'inverno regnano su quella costa venti terribili. Le acque stagnanti dei contorni e le immondizie che si lasciano ammonticchiate, cagionano malattie epidemiche nella state. Havvi un ospedale per 6,000 ammalati, vasti magazzini per la marineria, un giardino botanico di legumi e di qualche vegetabile esotico. Le Rade principali sono: Falsa-Bay al S., e Table-Bay o Baia della Tavola al N. Gli Europei che vi approdano pagano un dazio d'ancoraggio. Gli Inglesi si erano impadroniti di quella piazza nel 1795; colla pace fu restituita agli Olandesi. La ripigliarono essi nella successiva guerra, e fu definitivamente ceduta ad essi colla colonia pel trattato di Parigi del 1814.

LE ISOLE D'AFRICA.

Delle isole che appartengono all'Africa le une sono nell'Oceano indiano, le altre nell'Oceano atlantico.

Le isole dell'OCEANO INDIANO sono:

1.° L'isola di MADAGASCAR che dicesi essere la *Menuthias* degli antichi. È una delle più grandi isole dell'universo; ha 340 leghe di lunghezza sopra 100 di larghezza; il clima è caldissimo, il suolo irrigato in tutte le parti da fiumi, riviere, ruscelli che hanno sorgente in una lunga catena di monti, la quale attraversa l'isola nella sua lunghezza. La principale di queste riviere chiamasi Mananguré; essa irriga lo stretto d'Antsianaxe. Questi monti rinchiudono miniere d'argento, di stagno e di rame. Vi si trovano pietre preziose e bellissimi cristalli di rocca estremamente utili in ottica. Il territorio è piacevolmente variato da valli, da pianure coperte di foreste e da praterie. Presentano le foreste una gran varietà d'alberi; vi si trova l'arancio, l'ebano, il cedro, l'aloë, enormi bambù, legni da tintura, da costruzione, da marina, alberi da gomma, ecc. Le savane nutrono numerose gregge; le pianure offrono campi di riso, di patate, di legumi, di canne da zucchero, d'indaco, di pepe, di cotone, ecc. L'isola produce pure mele e cera, molto pollame e pesce. Vi si trovano molti animali, come i makis, che sembrano particolari a questo paese ed alle isole Comorine.

Alcune nazioni europee tentarono invano di formare fattorie nel Madagascar. I Francesi vi avevano edificato il forte Delfino nella punta meridionale. Nel 1673 gli isolani strozzarono la guernigione e ne distrussero le abitazioni.

L'isola di Madagascar è divisa in molte province o Stati; è popolata da diverse razze d'uomini, alcuni dei quali sono negri, altri bruni o color di rame; ma la maggior parte è olivastria; si chiamano *Madecassi*: questi popoli ubbidiscono a capi, la cui autorità non è grandissima. Sembra che la religione maomettana sia penetrata